



## IERI L'INCONTRO CON LA COMMISSARIA FERREIRA

# Coesione, al via la riforma. Regioni convocate il 6 dicembre

Prende forma la nuova politica italiana della coesione, grazie alla previsione della apposita nuova riforma inserita nel Pnrr riveduto e corretto nel negoziato con la Commissione europea. Lo scopo è quello di superare gli inciampi che finora avevano rallentato il ritmo della spesa, inchiodata al 41% per la programmazione 2014-2020. Ieri il ministro Raffaele Fitto è volato a Bruxelles per un altro incontro con la Commissaria Ue alla Coesione, Elisa Ferreira, alla quale ha illustrato l'impalcatura delle nuove regole che l'Italia intende mettere in campo. All'insegna del monitoraggio rafforzato,

dell'orientamento ai risultati e del raccordo strettissimo tra le azioni programmate per il 2021-2027 e gli investimenti finanziati dal Pnrr. La riforma sarà contenuta in un decreto legge che il Governo intende adottare entro il primo trimestre dell'anno prossimo, secondo gli assi indicati da Fitto. «L'obiettivo - ha spiegato il ministro - è accelerare l'attuazione degli interventi, con particolare riferimento ai settori idrico, infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente, rifiuti, trasporti e mobilità sostenibile, energia e sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le

transizioni digitali e verdi». Sarà il provvedimento a individuare gli interventi prioritari secondo alcuni criteri guida, a cominciare dalla coerenza dei progetti con le pianificazioni di settore nazionali o regionali fino alla complementarità con gli investimenti finanziati dai fondi del Pnrr.

Il 6 dicembre Fitto delinea i contenuti della riforma alle Regioni in una apposita cabina di regia con i governatori. L'intenzione è dare vita a un gruppo di lavoro tecnico, a cui Fitto ha invitato a partecipare anche la Dg Ue della Politica regionale e urbana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045688